

Arte donata dal 1865

Autore: Ivan Casali <ivan.casali@riminibeach.it>

In questa sezione è presentata una selezione dei donativi pervenuti al Museo dal 1865 ad oggi: dipinti, ceramiche e oggetti artistici

- *Fra i doni pervenuti dalle più svariate parti d'Europa sono stati scelti per essere qui esposti oggetti medioevali, fra cui rari smalti di Limoges, e una piccola collezione di icone bizantine. Pregevole la raccolta di maioliche europee con pezzi provenienti da fabbriche italiane.*



Icone e opere dal Medioevo al XIX secolo



Il Museo di Stato possiede una piccola ma significativa raccolta di icone bizantine, soprattutto adriatiche raffiguranti la Madonna con il Bambino, scene della Passione di Cristo, Sacre Conversazioni. Sono frutto di varie donazioni e di piccoli acquisti sul mercato antiquario, anche recenti: ma due provengono dal territorio, e precisamente dal monastero di Santa Chiara e dalla chiesa di Sant'Antimo in Borgo.

Sulle pareti figurano anche dipinti sacri del XVIII e XIX secolo provenienti dall'America Latina, donati dal sacerdote Raimondo Valli (1901).

Tra gli oggetti custoditi nelle vetrine si ammirano particolarmente una pisside e una cassetta-reliquiario di Limoges del XIII secolo, e una serie di ceramiche italiane di varie manifatture

- Sono esposti inoltre alcuni dipinti settecenteschi provenienti dall'America latina, oggetti francesi e olandesi



Ceramiche europee

Molte donazioni, in tempi diversi, hanno contribuito a formare la raccolta di maioliche del Museo, della quale per



ragioni di spazio sono esposti solo alcuni pezzi, databili fra il XVII e il XVIII secolo.

La donazione più consistente di ceramiche sembra essere stata quella del signor H. J. Reynaud di Marsiglia, che nel 1954 inviò 86 pezzi, quasi tutti francesi.

Fra gli esemplari più interessanti si segnalano le ceramiche prodotte nel XVIII secolo dalle fabbriche di Moustiers e di Marsiglia.

- *Dipinti del Cinquecento e del Seicento, sculture in legno e in bronzo.*



Dipinti e sculture



La sala è dominata da un grande Ritratto di gentiluomo (forse un Pepoli, bolognese) datato 1596, di Tiburzio Passerotti, uno degli ultimi dipinti importanti ricevuti in dono dal Museo di Stato (1958).

Ma di grande interesse sono anche le altre opere esposte, frutto di donazioni diverse giunte fra Otto e Novecento fra cui le tavole cinquecentesche, già attribuite al Ghirlandaio, raffiguranti una La Madonna con il Bambino e due angeli, e l'altra il San Sebastiano, e i dipinti che fanno parte delle molte donazioni del conte Carlo De Bruch (1865).

Notevoli sono anche i due rari dipinti su rame di Aniello Falcone e i due sportelli d'altare con un'Annunciazione peruginesca.